

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
COMIVIS	Brasile	EMBU GUAÇU	139599	3

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: BRASILE Socio educativo - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

BRASILE

Forme di governo e democrazia

Il Brasile è una Repubblica Presidenziale Federale suddivisa in 26 stati, con condizioni morfologiche diversificate che influiscono sugli aspetti sociali ed economici delle differenti regioni. Tale sistema caratterizzato da un "multilevel power system", se da una parte ha contribuito allo straordinario sviluppo del Paese, che è parte del gruppo BRICS, non sempre traduce in efficienza, causando così disorganicità ed elevata inefficacia del sistema politico ed amministrativo. Nonostante gli indubbi successi economici e di sviluppo sociale, il governo sembra aver perso l'ampio appoggio popolare. Negli ultimi anni sono cresciute le manifestazioni di massa che hanno denunciato le mancate risposte alle esigenze di una nuova classe media nata proprio dallo sviluppo economico e sociale promosso dal governo dall'ex presidente Lula e dal governo Rousseff (sotto accusa nel 2016), protestando contro la corruzione, i tagli alla spesa pubblica e al welfare, gli sprechi negli investimenti per le opere pubbliche, ecc. In questo contesto, sono state compiute numerose le violazioni dei diritti umani da parte delle forze di polizia. La classe politica brasiliana è tormentata dalle continue indagini circa la corruzione. L'opinione pubblica è consapevole degli illeciti meccanismi tra i politici e potenti compagnie private, dell'esistenza di una prassi fatta di tangenti in cambio di favori politici. Nel 2017 il Presidente Temer ha evitato per poco di essere processato con l'accusa di corruzione dopo che i suoi alleati al Congresso hanno votato per bloccare le richieste del procuratore generale di aprire un processo alla Corte Suprema. Al centro dello scandalo vi erano delle pratiche corruttive della Odebrecht, un'importante società di ingegneria brasiliana, la quale aveva ottenuto diversi appalti in tutto il paese¹. Circa la

¹ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

democraticità del Paese, il Brasile risulta essere classificata al catalogo come Democrazia Imperfetta dal "Democracy Index"²: la corrotta cultura della classe politica riporta livelli del tutto insufficienti³.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Con una crescita del PIL annuale dello 0.7% nel 2017, l'economia brasiliana è ufficialmente uscita dalla recessione che durava dal 2015. La ripresa è dovuta principalmente dai consumi delle famiglie, che avrebbero beneficiato del calo dell'inflazione e delle migliori condizioni del mercato del lavoro, grazie alla moderata crescita dei salari reali e dell'occupazione. Contrariamente, si evidenziano segnali negativi per quanto riguarda la domanda per investimenti (-0,7%) che continua a essere frenata dal clima di forte incertezza politica e dall'elevato indebitamento delle imprese (soprattutto quelle di piccole dimensioni). I settori economici più importanti riguardano quello dei servizi (69,4%), industria (24,9%) e agroindustria (5,7%). Nonostante questi piccoli segnali di ripresa, ad oggi il Brasile ha un indice di sviluppo umano pari a 0,755 che lo pone al 75° posto della classifica mondiale. Nonostante la notevole riduzione del numero di famiglie al di sotto della soglia di povertà, 5 milioni di brasiliani sono afflitti da condizioni di deprivazione e/o povertà multidimensionale⁴. Queste persone risiedono principalmente negli Stati del Nord-Est, i quali presentano livelli preoccupanti di analfabetismo, mortalità infantile e reddito pro-capite. Il processo di urbanizzazione ha reso ancora più drammatica la situazione nelle favelas, dove la povertà estrema colpisce soprattutto l'infanzia, le quali ospitano più di 11 milioni di persone⁵. La maggior parte delle famiglie vive con meno di 100 dollari al mese, in costante condizione di insicurezza, abuso e isolamento⁶.

Libertà personali

Le libertà civili e i diritti politici sono altamente compromessi, segnando un tasso di libertà piuttosto bassi⁷. I difensori dei diritti umani, specialmente quelli delle aree rurali, continuano ad essere vittime di minacce, aggressioni e omicidi⁸. Tra gennaio e settembre 2017 sono stati uccisi 62 attivisti, un dato in aumento rispetto all'anno precedente⁹. La maggior parte era stata uccisa nel contesto di dispute sulla terra e sulle risorse naturali. I tagli di bilancio e la mancanza di volontà politica di dare priorità alla protezione dei difensori dei diritti umani hanno determinato lo smantellamento del programma nazionale di protezione, lasciando centinaia di attivisti esposti a un rischio ancora maggiore di attacchi nel prossimo futuro¹⁰. Circa i diritti della comunità LGBTI¹¹, nello stesso periodo sono state uccise 277 persone LGBTI: il numero più alto mai registrato dal 1980. Alcune proposte presentate a livello municipale, statale e nazionale propongono di proibire l'inserimento di tematiche riguardanti il genere e l'orientamento sessuale nei materiali educativi. Nonostante l'alto sviluppo del Paese, il Brasile si colloca al 120° posto su 159 Paesi¹² per le libertà individuali. Il sistema giudiziario vive una situazione critica: nessun aspetto risulta offrire un servizio sufficiente ai cittadini; picchi altamente negativi sono raggiunti dall'elevata ingerenza di interessi parziali nelle Corti, compromettendo l'integrità del sistema legale. Circa gli omicidi, il Brasile ottiene la valutazione di 0/10: il risultato peggiore del pianeta¹³.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Una vera e propria piaga sociale in Brasile, che vede una delle situazioni più critiche al mondo, è legata al tema della Criminalità e della Sicurezza. Fenomeno in grande e costante crescita soprattutto nelle zone urbane e tra giovani di colore, la violenza tra gang è all'ordine del giorno e ogni anno costa la vita a decine di migliaia di giovani. Negli ultimi 30 anni si è verificato un aumento del numero di morti violente del 375%, soprattutto tra i giovani in età compresa tra i 15 e i 29 anni. Con una media che viaggia sui 60.000 omicidi annui (più di 160 al giorno), il Brasile miete più vittime della Siria e dell'Iraq¹⁴. Le gang sono dedite al traffico di droga e armi; il Brasile è al secondo posto nel consumo di cocaina a livello mondiale¹⁵. A gennaio 2018, il ministero della

² The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.8

³ Ibid.

⁴ UNDP, *Human Development Reports - Brazil*

⁵ Brazilian Institute of Geography and Statistics

⁶ Ibid.

⁷ Freedom House, *Freedom in the world 2018*

⁸ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

⁹ Dati pubblicati dal Comitato Brasiliano per i Difensori dei diritti Umani

¹⁰ Ibid.

¹¹ Dati pubblicati dal Bahia Gay Group

¹² I. Vasquez, T. Porcnik, *The Human Freedom Index 2017*, Cato Institute, the Fraser Institute, the Friedrich Naumann Foundation for Freedom, USA (2017), p.96

¹³ Ibid.

¹⁴ UNODOC, *Global Study on Homicide*

¹⁵ Ibid.

Giustizia ha annunciato un programma di sicurezza nazionale avente come principali obiettivi la riduzione del numero degli omicidi, la lotta al narcotraffico e lo studio di una riforma del sistema penitenziario. Tuttavia, le autorità non hanno mai presentato né implementato un programma articolato ed esauriente e durante l'anno c'è stato un peggioramento della situazione della pubblica sicurezza. In varie città sono aumentati i casi di "pluriomicidi" (eventi singoli con più di tre vittime) e i cosiddetti "chacinas" (pluriomicidi con le caratteristiche di un'esecuzione)¹⁶. Le operazioni condotte dalla polizia nelle favelas culminano con scontri a fuoco e morti. Mancano statistiche precise riguardanti le persone uccise dalla polizia, in quanto a livello statale i verbali sono spesso incompleti e basati su metodologie differenti¹⁷; tuttavia, le cifre fornite dalle autorità indicavano un complessivo aumento di questo tipo di uccisioni in tutto il Brasile (circa 1.200 nel 2017 secondo dati ufficiali). Infine, si sono registrati anche episodi di violenza legati a proteste di natura politica (lavoro, aumento dei prezzi dei beni di prima necessità) su tutto il territorio e in modo particolare nella capitale e nelle grandi città.

Rispetto dei diritti umani

Circa 200 differenti proposte legislative nel 2017 minacciano l'esercizio di un'ampia gamma di diritti umani. Le misure prevedono la riduzione dell'età alla quale i minori possono essere processati come gli adulti al di sotto dei 18 anni; l'abrogazione del codice sul disarmo, facilitando l'acquisto di armi da fuoco; la limitazione del diritto di riunione pacifica e la criminalizzazione delle proteste sociali; l'imposizione del divieto assoluto d'aborto; la modifica degli obblighi delle autorità di garantire il consenso libero, anticipato e informato delle comunità native; la riduzione delle tutele ai lavoratori e della previdenza sociale. Da ottobre i tribunali militari hanno giurisdizione dei casi riguardanti violazioni dei diritti umani ai danni di civili compiute da personale militare, violando il diritto a un equo processo, in quanto i tribunali militari brasiliani si dimostrano incapaci di garantire l'indipendenza dei giudici¹⁸. La situazione dei diritti umani del Brasile è stata analizzata per la terza volta secondo l'Upr delle Nazioni Unite¹⁹. Sono state formulate complessivamente 246 raccomandazioni, riguardanti i diritti degli indigeni; le uccisioni della polizia; le degradanti condizioni delle carceri e la protezione dei difensori dei diritti umani. Nonostante l'Il Brasile le ha accettate; tuttavia, permangono dubbi circa la loro implementazione, alla luce delle leggi proposte nel 2017. Diritti dell'infanzia: Si stima che in Brasile 24.000 bambini (circa il 30%) vivano sulla strada senza la protezione dei genitori, esposti a numerosi pericoli. Anche il tasso di mortalità infantile risulta alto: supera i 17 casi ogni 1000 nascite²⁰. Anche il sistema carcerario minorile è caratterizzato da un grave sovraffollamento e condizioni di vita degradanti. Sono frequentemente segnalati casi di tortura e violenza sia contro ragazzi che ragazze e durante l'anno alcuni minori sono deceduti in custodia.

Uguaglianza: Si riscontra una forte discriminazione tra la popolazione bianca e quella meticcia. Il 65% della popolazione povera brasiliana è costituita da persone meticcie o di colore, mentre un bianco possiede in media un reddito pro-capite che è 2 volte superiore a quello di una persona di colore.

Istruzione: Nonostante l'obbligatorietà dell'istruzione di base, questa risulta essere uno dei problemi principali in Brasile. Sebbene l'alfabetizzazione e le tasse d'iscrizione a scuola sono alte, il sistema educativo ha ancora profondi problemi strutturali e stenta a raggiungere gli standard internazionali.

Carceri: Il sistema carcerario del paese è rimasto caratterizzato da sovraffollamento e i prigionieri vivevano in condizioni disumane e degradanti. Il dei reclusi 55% sono giovani sotto i 29 anni e il 64% sono afroamericani²¹; il 40% è costituito da detenuti in attesa di giudizio.

Visto il sovraffollamento, alcune persone trattenute dalla polizia sono rimaste per più di 48 ore in aree inadatte alla detenzione mentre attendevano che si liberasse un posto all'interno del sistema carcerario. Le disumane condizioni di detenzione sono state ulteriormente aggravate dalla crisi economica, che ha messo a repentaglio la fornitura di cibo, acqua e farmaci per oltre 50.800 prigionieri²². All'interno degli istituti di pena dello stato, tubercolosi e patologie cutanee hanno raggiunto il livello di epidemia²³.

¹⁶ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

¹⁷ Ibid.

¹⁸ Cfr. legge 13.491/2017, firmata dal Presidente il 13 Ottobre 2017

¹⁹ UN Universal Periodic Review, *Brazil: Police killings, impunity and attacks on defenders*, Maggio 2017

²⁰ Dati tratti da Indexmundi

²¹ Dati del Ministero della Giustizia

²² Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

²³ Ibid.

Indigeni e terra: Sono proseguite le dispute e le violenze relative alla terra e alle incursioni nei territori delle popolazioni native da parte di taglialegna illegali e di lavoratori delle miniere²⁴. Nel 2017, il ministero della Giustizia ha emanato un decreto che ha modificato il processo di demarcazione della terra, rallentandolo ulteriormente e rendendolo ancora più esposto alle pressioni dei grandi proprietari terrieri, ottenendo nient'altro che un esacerbamento dei conflitti. Enti governativi hanno presentato un rapporto che costituisce un chiaro attacco ai diritti delle popolazioni native ed era un deliberato tentativo di criminalizzare (anche invocando azioni penali nei confronti di decine di persone) i leader nativi, le organizzazioni della società civile e gli enti governativi tecnici impegnati nella tutela dei diritti delle popolazioni native²⁵. A questo sono susseguiti tagli al bilancio dedicato alle attività di tutela per i diritti dei nativi.

Casa: In occasione dei giochi olimpici, migliaia di persone sono state sgomberate dalle loro abitazioni in vista della costruzione di infrastrutture destinate all'evento. Molte famiglie non hanno ricevuto tuttora ricevuto alcuna notifica dello sgombero né risarcimenti di tipo economico o un'adeguata sistemazione alternativa. Queste sono esposte al rischio di violenza, essendo state costrette ad abbandonare gli alloggi a causa delle intimidazioni e delle minacce. I pochi residenti rimasti vivono senza accesso a servizi essenziali come l'allacciamento alla rete elettrica e idrica. Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **COMIVIS**

Precedente Esperienza di COMIVIS in Brasile

COMIVIS è attiva in Brasile dal 2005 promuovendo azioni di sviluppo in ambito educativo, in risposta a bisogni individuati sul territorio e, grazie ad accordi di partenariato, tramite il coinvolgimento di risorse e di competenze locali. In particolare sostiene le azioni promosse dal partner locale COMI finalizzate a tutelare la crescita della popolazione infantile e giovanile e il coinvolgimento nel processo di sviluppo del Paese:

- le attività educative per minori a rischio del "Centro Infante Juvenil S.Julia" a Itapecerica da Serra nella Regione Metropolitana di San Paolo, che ogni anno coinvolgono bambini e adolescenti dell'area;
- le attività educative per minori a rischio del "Centro de Acolhida Betania" di Belo Horizonte, e le attività culturali e formative del "Centro Cultural Betania" a Belo Horizonte, che ogni anno coinvolgono bambini e adolescenti e giovanidell'area.

Dal 2008 al 2016 inoltre COMIVIS ha attivato a Belo Horizonte e Embu Guacu progetti di Servizio Civile, impiegando 5 volontari all'anno nelle due sedi in affiancamento al personale del partner locale dei 3 centri sopra citati.

Partner

Nella sede di Embu Guacu (139599) collaborerà con COMI

Per la realizzazione del presente progetto, COMIVIS collabora con COMI – Comunidade Missionária de Villaregia, associazione locale riconosciuta come Ente filantropico dallo Stato federale brasiliano. L'associazione, nata nel 1986 a Belo Horizonte, è attiva anche a San Paolo dal 1996, quando sono state aperte due filiali nella zona periferica di questa megalopoli. La COMI opera per la promozione sociale della popolazione delle aree periferiche nei seguenti ambiti: sostegno e recupero di minori carenti, formazione professionale e culturale, sanità di base e sostegno alle famiglie in grave disagio.

A San Paolo la sede di Embu Guacu è situata in una delle aree di maggiore vulnerabilità sociale della Regione. Nel 1997 la COMI ha ricevuto una donazione di due immobili da parte dell'APIS (Associazione Promozione Servizio Istruzione), soggetto filantropico di origine olandese. Nel marzo 2001, grazie all'aiuto di amici e benefattori, in uno di questi fabbricati sono state avviate alcune attività educative con 30 bambini dai 7 agli 11 anni, dando così vita al "Centro Infante Juvenil Santa Julia" (di seguito CIJSJ) nella zona di Itapecerica da Serra.

Nella sede di Embu Guacu, la COMI ha avviato da agosto 2014, in partenariato con il locale Municipio e con il contributo di COMIVIS, il Progetto Juventude da Hora (JDH) per l'implementazione di un centro di aggregazione giovanile e di formazione artistica e sportiva, per

²⁴ Secondo il Consiglio Nativo Missionario sono stati uccisi almeno 118 nativi nel 2016

²⁵ Rapporto di FUNAI e INCRA del 2017

ragazzi e adolescenti, in orari alternativi alla scuola, attualmente con circa 150 giovani coinvolti.

COMIVIS collabora sin dal 2005 a sostegno delle attività educative e formative della COMI. Grazie al rapporto di fiducia ormai consolidato tra i due soggetti, è stato possibile realizzare a partire dal 2008 anche progetti di impiego per giovani in servizio civile.

5. *Presentazione dell'ente attuatore*

Presentazione Enti Attuatori

COMIVIS è un'associazione senza scopo di lucro nata nel 2004 che si fonda sul patrimonio di valori della Comunità Missionaria di Villaregia. Dal 2009 è riconosciuta dal MAECI ONG idonea ai sensi della L.49/87. E' attiva in 8 paesi (Perù, Brasile, Messico, Porto Rico, Costa D'avorio, Mozambico, Burkina Faso e Italia), nei quali promuove, con il coinvolgimento di partner locali, progetti di sviluppo ed esperienze di volontariato internazionale finalizzati alla crescita umana, culturale e sociale delle persone residenti nelle periferie degradate delle grandi città. I settori nei quali interviene sono la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, l'istruzione e l'alfabetizzazione, la sanità di base, l'agricoltura familiare, la formazione professionale, l'inclusione sociale. Le categorie di destinatari sono i bambini, gli adolescenti, i giovani, le donne, i nuclei familiari. È attiva in Brasile dal 2005 con azioni di sviluppo in ambito educativo, in risposta a bisogni individuati sul territorio.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

BRASILE - EMBU GUAÇU (COMIVIS 139599)

San Paolo è la città più grande del Brasile e dell'America Meridionale. Il Municipio di San Paolo ha 12 milioni di abitanti, l'agglomerato urbano della Regione Metropolitana conta 22,4 milioni di persone. (dati IBGE 2017). La COMI lavora nella periferia di questa megalopoli dal 1996, sviluppando un'azione sociale a servizio della popolazione più povera ed emarginata. L'area di intervento è costituita da 9 quartieri della periferia sud-est della grande S. Paolo (S. Julia, Crispim, Progresso, Analandia, Jardim Do Carmo, Jardim Jacira, Jardim do Eden, Itararé) che amministrativamente appartengono ai municipi di Itapeverica da Serra, e Embu Guaçu, a circa 40 km dal centro di S. Paolo. Nei due municipi risiedono complessivamente quasi 240.000 persone, (cifre stimate 2017, IBGE) di cui più del 25% ha un'età inferiore ai 15 anni. Il reddito lordo procapite medio è 645 R\$/mese (circa 300 €) (IBGE 2010) e il tasso di mortalità infantile nel 2013 era 22,94/1000 (contro i 16,52/1000 della media nazionale).

L'area è di estrema periferia, per cui gli adulti necessitano di lunghi viaggi per recarsi a lavorare nelle industrie della Regione Metropolitana di San Paolo. L'area di intervento soffre una situazione di povertà generalizzata: la dipendenza dall'alcool è diffusissima; inoltre in molte famiglie il padre è assente e il capo famiglia è la madre, (il numero dei capi famiglia donne in Brasile passa dal 23% al 40% tra 1995 e 2015. Studio Instituto de Pesquisa Econômica Aplicada 2017 (Ipea), con relativo aumento del rischio di vulnerabilità sociale, anche perché il reddito medio delle donne è inferiore, soprattutto quello delle donne afrobrasiliane, percentuale altissima nella area del progetto; infine, il 25% delle famiglie di Embu Guaçu e Itapeverica da Serra, per il reddito basso, sono considerate "vulnerabili alla povertà". (percentuale che interessa i due municipi, IBGE censo 2010).

La situazione di povertà generale e una scarsa qualità dei servizi scolastici sono la causa di un livello scolastico molto basso cui consegue un elevato tasso di abbandoni e di interruzione degli studi. La percentuale dei bambini e adolescenti che frequentano i primi 9 anni (Ensino fundamental) di scuola è buona: iniziano il 93,72% (IBGE 2010), ma solo il 71,28%, tra i giovani di 15-17 anni, riescono a concludere questo ciclo di studi, per cui quasi il 29% non conclude la scuola dell'obbligo. È evidente che questa percentuale si riferisce, soprattutto, ai giovani delle zone più povere della regione, maggiormente esposti alla marginalità. L'ultimo Censo (IBGE 2010) ha rivelato che, nei comuni di Embu Guaçu e Itapeverica da Serra soltanto il 43% dei giovani tra 18 e 20 anni ha concluso l'Ensino Medio (ciclo secondario di 3 anni) e solo l'8% dei giovani di 25 anni hanno concluso un corso universitario. Se consideriamo, poi, che i quartieri dove abitano i ragazzi che frequentano il progetto sono tra i più poveri delle due

città, la percentuale di adolescenti che continuano gli studi è sicuramente inferiore rispetto alle medie cittadine.

Sempre dall'"Atlas da Violência 2018", divulgato il 15 giugno 2018, la città di Itapeverica da Serra è stata indicata come la seconda città più violenta dello Stato di S. Paolo. Con i dati del 2016, lo studio riferisce che il municipio ha un indice di 34,6 morti violente per 100.000 abitanti, l'indice più alto della regione metropolitana di S. Paolo. Lo studio mostra ancora che le morti si concentrano nelle regioni della città più povere. Le statistiche confermano che quanto più alta è la povertà, tanto più alta è la tasso di vulnerabilità sociale, la percentuale di famiglie disgregate e l'esclusione sociale dei minori

La situazione dell'infanzia ed adolescenza è drammatica in quest'area. Nei quartieri da cui provengono gli utenti assistiti dal progetto, molti minori, fuori dall'orario scolastico, rimangono per strada, diventando facile preda delle numerose "gang" legate al narcotraffico e, facilmente, si inseriscono nella malavita locale. A questo si aggiunge la situazione familiare piuttosto critica con conseguenti problemi di tipo relazionale ed affettivo: incapacità di socializzazione, insofferenza alle regole, comportamenti violenti, abbandono ed insuccesso scolastico, situazioni, queste, che facilmente portano all'abuso di alcool, uso di droghe, furti, gravidanze precoci e prostituzione infantile.

Per contrastare il fenomeno del disagio minorile, nel 2001 è nato il Centro Infante Juvenil Santa Julia (CIJS), mentre nei primi mesi del 2014 è nato Juventude da Hora (JDH). Entrambe le opere sociali accolgono minori in situazione di vulnerabilità e di esclusione sociale, offrendo uno spazio di riferimento per la convivenza di gruppo, comunitaria e sociale e per lo sviluppo di relazioni di affettività, solidarietà e rispetto mutuo.

Il CIJSJ accoglie 170 bambini/adolescenti dai 6 ai 14 anni, in orario alternativo alla scuola, in turni di 4 ore. Per favorire il processo di inclusione sociale dei minori, realizza attività che stimolano il "lavoro in gruppo", la riflessioni su temi della loro quotidianità, la scoperta di abilità; risveglia attraverso esperienze ludiche l'interesse per la lettura, per la composizione scritta e il ragionamento logico; offre, ancora, attraverso attività ludiche culturali e sportive, un ambiente provocatorio e allo stesso tempo piacevole. Nei 17 anni di attività del CIJSJ, l'offerta di un percorso mirato alla promozione globale della persona sicuramente ha favorito la frequenza e il rendimento scolastico di quel migliaio di bambini/adolescenti che, per almeno tre anni, hanno frequentato costantemente il Centro Infante

JDH accoglie ragazzi/adolescenti, in situazione di rischio personale e sociale dai 6 ai 17, offrendo laboratori di arte e sport, ambiti di grande interesse per i giovani di questa fascia etaria. JDH, attualmente, conta con circa 150 ragazzi, suo obiettivo è quello di offrire, attraverso l'arte, cultura e lo sport, nuove e sane alternative di socializzazione, integrazione, di promozione del protagonismo giovanile e autonomia, al fine di educare alla cittadinanza attiva. Juventude da Hora opera in due ambiti: "Vivart" propone l'arte e la cultura, attraverso i laboratori di: balé, canto, danza, teatro, tastiera e chitarra, ogni laboratorio è della durata di un'ora, e i ragazzi possono frequentare anche più laboratori; "Villa esporte", invece, offre attività sportive per favorire lo sviluppo psico fisico e sociale. Lo sport proposto, in questo momento, è il calcio, ma in futuro prevede che possa offrire altri sports. Le esperienze proposte nel JDH hanno l'obiettivo di formare alla disciplina, al lavoro di "squadra", di stimolare il processo di maturazione dei valori umani universali, come il rispetto, la solidarietà, la responsabilità, la valorizzazione della vita, valori importanti nella prevenzione della vulnerabilità sociale.

In entrambe le opere sociali, è realizzato un lavoro in rete con le famiglie, con la finalità di aiutare i genitori o le figure "responsabili" dei ragazzi a rafforzare la consapevolezza dei loro ruoli e delle risorse proprie del nucleo familiare nel favorire il processo di integrazione dei minori nella comunità. In caso di bisogno delle famiglie, è offerto un servizio di accompagnamento attraverso visite domiciliari, assistenza sociale e orientamento alle reti sociali di assistenza .

Si vuole presentare il presente progetto al fine di promuovere la conoscenza della sua azione di formazione - prevenzione della marginalità, di sostegno scolastico presso le famiglie allo scopo di coscientizzare la popolazione di Embu Guacu sull'importanza dell'inclusione sociale come fattore determinante per la riduzione del disagio sociale e dell'insicurezza del territorio.

In sintesi le criticità sulle quali il presente progetto vuole agire possono essere così ricapitolate:

- Elevato abbandono scolastico. Il 29% dei minori residenti nell'area del progetto non conclude la scuola dell'obbligo e il 57% non conclude i tre anni delle scuole superiori (circa 38.000 bambini e adolescenti)
- Elevato tasso di violenza giovanile. Nell'area del progetto l'indice di mortalità giovanile

per violenza è di 34,6/100.000, con crescita costante della criminalità, del traffico e consumo di droga e della violenza generalizzata.

7. *Destinatari del progetto*

BRASILE - EMBU GUAÇU (COMIVIS 139599)

Destinatari:

- 170 minori utenti del CIJSJ residenti nei Municipi di Embu Guaçu e Itapeçerica da Serra;
- 150 ragazzi e adolescenti del JDH residenti negli stessi municipi.

8. *Obiettivi del progetto:*

BRASILE - EMBU GUAÇU (COMIVIS 139599)	
SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> Elevato abbandono scolastico</p> <p><u>Indicatore:</u> Il 29% dei minori residenti nell'area del progetto non conclude la scuola dell'obbligo e il 57% non conclude i tre anni delle scuole superiori (circa 38.000 bambini e adolescenti)</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Contrastare l'abbandono scolastico</p> <p><u>Risultato atteso:</u> Aumento della frequenza e del successo scolastico di 320 bambini e adolescenti (6-17 anni) pari all' 8,5% di quelli in condizioni di povertà tramite l'Inclusione sociale con potenziamento delle relazioni familiari e comunitarie.</p>
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> Elevato tasso di violenza giovanile</p> <p><u>Indicatore:</u> Nell'area del progetto l'indice di mortalità giovanile per violenza è di 34,6/100.000, con crescita costante della criminalità, del traffico e consumo di droga e della violenza generalizzata.</p>	<p><u>Obiettivo 2</u> Contrastare il clima di violenza tra i giovani</p> <p><u>Risultato atteso:</u> Ridurre il livello di violenza giovanile tramite l'inserimento di 320 minori da 6 a 17 anni (pari al 8,5% di quelli residenti in condizioni di povertà) in un percorso formativo che promuova la crescita della fiducia, il riconoscimento della propria identità e appartenenza e finalizzato alla prevenzione delle situazioni di rischio sociale, marginalità e violenza.</p>

9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

BRASILE - EMBU GUAÇU (COMIVIS 139599)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Inclusione sociale con potenziamento delle relazioni familiari e comunitarie per 320 minori, in situazione di rischio sociale, utenti del Centro Infante Juvenil Santa Julia (CIJSJ) e di Juventude da Hora (JDH)

1. Preparazione, produzione e distribuzione del materiale informativo-promozionale per la divulgazione delle attività del CIJSJ e di JDH;
2. Raccolta e gestione delle iscrizioni;
3. N° 6 incontri di coordinamento e gestione dell'equipe educativa dei due Centri i (7 persone) e programmazione attività;
4. N° 22 incontri per l'organizzazione gestione e realizzazione di interventi mirati al recupero scolastico, allo sviluppo della socializzazione e convivenza comunitaria (circoli di discussione; creazione di spazi partecipativi; esperienze ludiche e artistiche, come forma di espressione, interazione, sociabilità);
5. N° 3 incontri di monitoraggio dell'andamento scolastico con gli insegnanti delle scuole frequentate dai minori.
6. Organizzazione del lavoro in rete con le famiglie e pianificazione delle visite domiciliari per le famiglie in situazione di maggior vulnerabilità.
7. N° 6 visite di monitoraggio per la valutazione bimestrale complessiva dell'intervento.

Azione 2. Consolidamento dello sviluppo psicofisico, crescita della fiducia, del riconoscimento della propria identità e appartenenza negli utenti del CIJSJ e del JDH

1. N° 6 incontri di coordinamento e gestione dell'equipe educativa dei due Centri (7 persone) e programmazione attività
2. N° 20 incontri per l'ideazione, organizzazione e realizzazione di laboratori di manualità e attività artistiche (disegno e pittura – chitarra – percussione - teatro, danza)
3. Organizzare le presentazioni artistiche degli assistiti, sia nella sede del JDH, come in altre sedi (scuole o altro)
4. Organizzazione e gestione delle attività sportive;
5. Organizzazione e gestione di 4 "festivals di calcio";
6. Organizzazione e gestione della partecipazione a tornei di calcio, fuori sede, in altre "scuolette di calcio"
7. N° 6 visite di monitoraggio per la valutazione bimestrale complessiva dell'intervento

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Il volontario/a in servizio civile n°1 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Collaborare nella preparazione del materiale informativo;
- Collaborare alla diffusione del materiale informativo presso la popolazione;
- Coadiuvare nella gestione delle iscrizioni al CIJSJ;
- Affiancare gli educatori psico sociali nella gestione degli interventi educativi mirati al recupero scolastico, allo sviluppo della socializzazione e convivenza comunitaria;
- Affiancare gli educatori nella gestione delle attività manuali e artistiche
- Affiancare l'istruttore di chitarra.
- Collaborare nell'organizzazione degli incontri con gli insegnanti delle scuole frequentate dai minori;
- Collaborare nell'organizzazione del lavoro in rete con le famiglie e nell'organizzazione delle visite domiciliari per le famiglie in situazione di maggior vulnerabilità.
- Coadiuvare lo staff del CIJSJ nel processo di monitoraggio e nella valutazione complessiva dell'intervento.

Il volontario/a in servizio civile n°2 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Collaborare nella preparazione del materiale informativo;

- Collaborare alla diffusione del materiale informativo presso la popolazione;
- Coadiuvare nella gestione delle iscrizioni al JDH;
- Affiancare l'educatore artistico nella gestione delle attività di teatro;
- Affiancare gli istruttori musicali (chitarra, tastiera, danza, ..)
- Collaborare nell'organizzazione delle presentazioni artistiche degli assistiti, sia nella sede della JDH, come in altre sedi (scuole o altro).
- Coadiuvare nell'organizzazione e realizzazione dei 4 festivals di calcio
- Collaborare nell'organizzazione degli incontri con gli insegnanti delle scuole frequentate dai minori;
- Coadiuvare lo staff del JDH nel processo di monitoraggio e nella valutazione complessiva dell'intervento.

Il volontario/a in servizio civile n°3 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Collaborare nella preparazione del materiale informativo;
- Collaborare alla diffusione del materiale informativo presso la popolazione;
- Coadiuvare nella gestione delle iscrizioni al JDH;
- Affiancare gli educatori nella gestione degli interventi educativi mirati allo sviluppo della socializzazione e convivenza comunitaria;
- Affiancare l'istruttore nelle attività sportive;
- Coadiuvare nell'organizzazione e realizzazione dei 4 festivals di calcio
- Coadiuvare nell'organizzazione della partecipazione a tornei di calcio in altre "scuolette"
- Collaborare nell'organizzazione del lavoro in rete con le famiglie e nell'organizzazione delle visite domiciliari per le famiglie in situazione di maggior vulnerabilità.
- Coadiuvare lo staff del JDH nel processo di monitoraggio e nella valutazione complessiva dell'intervento.

3

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

BRASILE - EMBU GUAÇU (COMIVIS 139599)

Il vitto e l'alloggio saranno erogati direttamente dal partner locale presso la propria sede.

25

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

5

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;

- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

BRASILE - EMBU GUAÇU (COMIVIS 139599)

- Disponibilità alla vita comunitaria (in particolare per vitto e alloggio);
- Disponibilità ad alcuni giorni di ricerca documentale in Italia.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. *Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

BRASILE

Rischi politici e di ordine pubblico:

MANIFESTAZIONI E PROTESTE

In connessione con l'attuale situazione politica in Brasile possono avere luogo, anche improvvisamente, manifestazioni, anche associate a disordini. Questo vale in particolare per le grandi città del Paese come Brasilia, San Paolo, Rio de Janeiro, Fortaleza, dove si sono recentemente verificati scontri tra bande e altre.

TERRORISMO

Il Paese condivide altresì con il resto del mondo la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale.

CRIMINALITA'

Nonostante l'impegno delle Autorità locali, e nonostante i progressi registrati in alcune aree, in tutto il territorio del Brasile occorre mantenere elevata vigilanza e condotte ispirate a prudenza a causa dell'alto tasso di criminalità, aggravato da un diffuso ricorso all'omicidio anche per futili motivi. A tal proposito, nonostante la situazione della sicurezza varia a seconda delle zone del Paese e delle aree di una medesima località (es. centro cittadino, periferie urbane, campagne) occorre comunque prestare cautela sia nelle aree periferiche, sia nei quartieri di classe media e medio – alta e soprattutto nella zone periferiche della grandi città ed in particolar modo nella "favelas", si verificano con frequenza rapine a mano armata, sequestri-lampo (con richiesta di ritirare denaro al bancomat) e scippi, anche a danno di turisti stranieri. Se si dovesse venire coinvolti in episodi di questo tipo, le Autorità locali considerano più prudente - per evitare reazioni sovente sproporzionate - mantenere la calma, non reagire contro l'assalitore, e presentare subito denuncia presso la Polizia. Operazioni di polizia realizzate periodicamente possono degenerare in disordini e violenti scontri con bande criminali.

Inoltre, durante eventi culturali e festivi di grande rilievo e bellezza (ad esempio: il Carnevale) si possono verificare atti di delinquenza anche in luoghi centrali in ore diurne. I criminali, infatti, prendono di mira le aree turistiche come spiagge, hotel e centri commerciali soprattutto nelle grandi città (San Paolo, Rio de Janeiro, Fortaleza, Recife Salvador ecc.). In

generale, il trasporto in taxi è sempre più sicuro ed è preferibile all'uso dei mezzi pubblici. Il territorio di Fortaleza e Ponta Grossa è caratterizzato da fenomeni di microcriminalità che comportano il rischio potenziale di furti e rapine

Le grandi città (San Paolo, Rio de Janeiro, Fortaleza, Recife, Salvador ecc.) richiedono cautela a causa della diffusa delinquenza di strada e nelle spiagge (furti e rapine) che prende di mira prevalentemente turisti, a volte anche in ore diurne ed in luoghi centrali, incluse le zone prossime ai grandi alberghi e le spiagge. Anche la Capitale, Brasilia, non è esente da tali problematiche. Possono verificarsi anche sequestri lampo per estorsione.

Rischi sanitari:

Le strutture sanitarie pubbliche sono generalmente carenti, soprattutto nelle regioni del nord, nord-est e centro-ovest del Paese. Quelle private, soprattutto nei principali centri del Paese, sono invece in genere soddisfacenti. Si consiglia di portare con sé i propri medicinali in caso di problemi medici in quanto questi potrebbero non essere localmente disponibili.

MALATTIE PRESENTI

La regione Nord-Est del Brasile, in particolare lo Stato del Pernambuco, è stata interessata dall'infezione dello "Zika virus", malattia virale trasmessa dallo "Aedes Aegypti", responsabile anche della "Dengue" e della "Chikungunya". Il Ministero della Salute brasiliano ha di recente dichiarato la fine dell'emergenza nazionale (crollo del 95% dei nuovi casi registrati). Comunque si raccomanda di continuare ad adottare tutte le dovute precauzioni del caso.

<http://www.viaggiareassicuri.it/sezioni-speciali/info-sanitarie/zika-virus/zika-virus.html>

Nelle zone interne della regione amazzonica e del Pantanal sono presenti malattie endemiche come la malaria e la dengue, quest'ultima recentemente in aumento specie nelle regioni sud-est e centro-ovest e nella regione metropolitana di San Paolo.

In particolare esiste un alto rischio di contrarre la malaria nella maggior parte delle aree forestali al di sotto di 900 m degli Stati di Acre, Amapá, Amazonas, ovest del Maranhão, nord del Mato Grosso, Pará (ad eccezione della città di Belém), Rondônia, Roraima e ovest del Tocantins. È pertanto consigliata un'adeguata profilassi antimalarica. L'AIDS è molto diffuso. Si raccomandano pertanto le precauzioni del caso. Nel 2016 si sono verificati numerosi casi di contagio da influenza H1N1. A seguito dell'aumento dei casi di febbre gialla registrati all'inizio del 2018 negli Stati di San Paolo, di Rio de Janeiro e del Minas Gerais, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha deciso di collocare i territori degli Stati nell'area di rischio della febbre gialla, raccomandando ai visitatori stranieri che si rechino nella regione di essere vaccinati. Il vaccino dovrà essere somministrato almeno dieci giorni prima della data del viaggio.

Altri Rischi:

INCIDENTI STRADALI

La rete stradale non è in buone condizioni e, poiché il trasporto delle merci avviene generalmente su strada, è abbastanza pericoloso spostarsi in auto. Il rischio di incidenti stradali è molto elevato in Apucarana, poiché costituisce un nodo di comunicazione stradale verso lo Stato di San Paolo e verso il nord del Paese.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento

internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

BRASILE - EMBU GUAÇU (COMIVIS 139599)

- il disagio di vivere in una zona periferica di una grande metropoli, con scarsi e precari collegamenti con il centro città;

17. *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento*

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:*

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra **generici**, che tutti devono possedere, e **specifici**, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

BRASILE - EMBU GUAÇU (COMIVIS 139599)

Volontario/a n°1 – 2 - 3

- Preferibile formazione in ambito educativo;
- Conoscenza di base della lingua portoghese;
- Preferibile conoscenza/esperienza in ambito informatico o artistico o musicale;
- Preferibile esperienza di collaborazione con una realtà ecclesiale cattolica.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);

- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione

BRASILE - EMBU GUAÇU (COMIVIS 139599)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio Embu Guacu

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5 - Funzionamento del "Centro Infante Juvenil Santa Julia" e Juventude da Hora

Modulo 6 - Approfondimento sulla condizione sociale dei minori nella Regione Metropolitana di San Paolo

Modulo 7 - Approccio educativo agli adolescenti residenti in contesto di disagio sociale

Modulo 8 - Tecniche di animazione

Modulo 9 - Rilevanza della manualità per lo sviluppo psicofisico del bambino

Modulo 10 - Rilevanza educativa dei progetti in ambito artistico, coreutico e musicale

Modulo 11 - Rilevanza educativa dei progetti in ambito sportivo

Modulo 12 - Predisposizione del piano di lavoro personale

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto